

Stupri, astuzia e ironia il thriller firmato donna

L'estate nei gialli delle autrici, da «L'ultima signora Parrish» di Liv Costantine a «La devota» di Koethi Zan. Tra i titoli da non perdere «Anatomia di uno scandalo» di Sarah Vaughan e «Siracusa» di Delia Ephron

Santa Di Salvo

Il luogo comune vuole che i thriller d'azione siano comunemente di scrittura maschile, quelli psicologici riescano invece meglio alle donne. Difficile iscrivere alcuni tra i migliori gialli dell'estate 2018 a queste due categorie, ma se partiamo dal contesto claustrofobico e dai materiali narrativi tipici del mélo-noir, allora non c'è dubbio che nello stereotipo ci sia un fondo di verità. Alle missioni impossibili dei supereroi fortemente maschi, impegnati a difendere l'ordine del mondo con strumenti invasivi e ipertecnologici, le scrittrici preferiscono decisamente virare verso le psicologie contorte e i comportamenti nevrotici dei personaggi, probabile filiazione delle atmosfere gotiche di molti romanzi firmati dalle grandi narratrici ottocentesche.

Al cinema, la dark lady ha funzionato soprattutto negli anni Quaranta, decennio d'oro di femmine fatali e cattive senza riscatto. *L'ultima signora Parrish* di Liv Costantine, nom de plume delle sorelle Lynne e Valerie Constantine, di origine greca e non per caso, è un avvincente thriller pubblicato da HarperCollins (442 pagine, euro 18.50) in cui si narra di Amber, una donna quasi invisibile, che costruisce nell'ombra la sua scalata al successo come una vampira, risucchiando la vita e il destino di Daphne, bella e giovane ereditiera del Connecticut con cui riesce a entrare in confidenza, strappandole con incredibile astuzia anche il bel marito magnate immobiliare. Tema non nuovo (pensate a quello che ha saputo ricavarci Patricia Highsmith con il suo diabolico mister Ripley) ma molto ben scritto, orchestrato senza cedimenti strutturali. Così il thriller procede spedito fino all'ultimo colpo di sce-

na, degno appunto di una tragedia greca e del suo insostenibile carico di nemesi. Altrettanto interessante nella costruzione, benché meno smagliante nella scrittura, è *La devota* di Koethi Zan, avvocatessa dell'Alabama al suo romanzo d'esordio (Longanesi, 396 pagine, 20 euro). Storia di un inspiegabile rapimento e confronto tra due donne, una prigioniera l'altra carceriera, che sembrano agli antipodi per esperienze ma che troveranno nella costrizione della vicinanza una imperdibile occasione di riscatto, per rimettere insieme le loro vite

e trovare un modo per liberarsi.

Nella normale dinamica dei generi, le opportunità offerte dal noir si liberano dai lacci e diventano eccellente letteratura in altri due romanzi da consigliare come lettura sotto l'ombrellone (anche se Carofiglio ha da poco

contestato tale definizione...). Il primo thriller, uno dei più interessanti dell'anno, per mesi in cima alle classifiche inglesi, è *Anatomia di uno scandalo* di Sarah Vaughan, giornalista politica del Guardian (Einaudi, 380 pagine, 19 euro). Storia di un rampante ministro tory accusato di stupro, di un'avvocata decisa a inchiodarlo e di una moglie che non riesce a credere di aver sposato un mostro. Giallo giudiziario sì, ma soprattutto ritratto di una società che è cronaca dei nostri giorni e per questo ci inquieta, perché affronta un tema difficile da maneggiare nelle sue sfumature.

Infine, assolutamente da leggere, il libro di una assoluta fuoriclasse. Delia Ephron, sorella della più nota Nora, con la quale ha collaborato alla stesura di testi teatrali e sceneggiature famose come quella del film «C'è posta per te», ha disegnato un crudele, ironico, spietato ritratto di una

doppia coppia americana upper class in vacanza in Italia nel libro *Siracusa* (Fazi, pagine 320, euro 17.50). Romanzo a tutto tondo, thriller a modo suo, in una forma del tutto originale, soprattutto nella parte finale, e insieme affilato gioco di scacchi in cui ciascuno dei personaggi racconta la sua verità. Ancora una volta, il viaggio in Italia colpisce al cuore. All'inizio apparentemente lieve e luminosa, la storia si va a mano a mano oscurando fino a un tragico crescendo finale, che vede al centro degli eventi, deus ex machina negli stessi luoghi dove si rappresentavano le tragedie antiche, una ragazzina strana e taciturna. Con buona pace di Carofiglio, c'è del buono sotto l'ombrellone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COSTANTINE L'ultima signora Parrish



LE SCRITTRICI VIRANO VERSO LE PSICOLOGIE CONTORTE E I COMPORTAMENTI NEVROTICI DEI PERSONAGGI

LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DAL NOIR SI LIBERANO DAI LACCI E DIVENTANO OCCASIONE DI LETTERATURA



